

Continua lo sciopero della fame del segretario dei Radicali. Nonostante il sit in, dall'assessore Leone e il suo Dg Esposito nessuna risposta: «Si tratta di atti doverosi e dovuti»

Diritti dei disabili, la Regione lo ignora e Bolognetti scrive al Ministro Speranza

POTENZA. Nonostante il malore subito venerdì scorso Maurizio Bolognetti, Segretario di Radicali Lucani, membro del Consiglio generale dell'Associazione Coscioni e membro del Consiglio generale del Partito Radicale, continua lo sciopero della fame per spronare il governo regionale a garantire pari diritti ai disabili.

Maurizio Bolognetti proprio da queste colonne aveva denunciato la mancanza di risposte da parte del governo regionale su temi delicati con l'assistenza disabili e le disposizioni in materia di dispositivi destinati alle disabilità più gravi e complesse. La battaglia del leader dei Radicali lucani va avanti dallo scorso dicembre, e nonostante avesse ricevuto la promessa di un impegno da parte dell'assessore Leone ad oggi nulla è stato fatto. Per questo dopo averlo preannunciato ha cominciato uno sciopero della fame e ha ribadito l'importanza di dare risposte sul tema con un sit in sotto la Regione Basilicata venerdì scorso, culminato purtroppo con un malore per Bolognetti. Oggi, a sei giorni dall'inizio dello sciopero della fame Bolognetti ritorna sul tema non avendo ancora ricevuto risposte. Vi proponiamo la nota integrale di seguito.

DI MAURIZIO BOLOGNETTI*

Salute! Bella parola, vero? Ma quel "salute" non è un cin-cin, ma deve tradursi in rispetto dell'art. 32 del detta-



Bolognetti durante il sit in di venerdì scorso davanti la Regione Basilicata

to costituzionale.

Lo so, viviamo in un Paese in cui da troppo tempo la Costituzione scritta è stata sostituita dalla "Costituzione materiale", ma non posso e non voglio rassegnarmi a questo tradimento e non posso e non voglio rassegnarmi alla paziente, reiterata e prolungata violazione dei diritti di miei concittadini che dalla Regione Basilicata e dallo Stato attendono risposte.

Giunto al VI giorno di uno sciopero della fame (iniziato alle 23.59 del 6 luglio), attraverso il quale intendo alimentare un dialogo e un confronto iniziato a dicembre scorso, torno a chiedere alla

Regione Basilicata, al Presidente Bardi e all'Assessore Leone di rispettare i diritti delle persone con disabilità. Tor-

no a chiedere alla Giunta regionale di Basilicata, all'Assessore Leone e al Presidente Bardi di mantenere fede agli impegni e di onorare la parola data.

Il mio non è un ricatto, nella misura in cui sto provando a convincere i miei interlocutori ad approvare un atto doveroso.

Ciò detto, ritengo opportuno e necessario rivolgermi nel contempo al Ministro della Sanità, Roberto Speranza. Signor Ministro, da lucano a lucano, le ricordo che attendiamo risposte anche dal suo Ministero, risposte che tardano ad arrivare. Con l'Associazione Coscioni, signor Ministro, tocca di nuovo e ancora rappresentarle che "a distanza di quasi tre anni dalla pubblicazione in G.U. dei nuovi LEA e ad oltre 28

mesi dalla pubblicazione della legge 96 non sono state esperte pubbliche procedure di acquisto in grado di soddisfare quanto richiesto dall'art. 30 bis né la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale si è espressa in merito".

Signor Ministro, come le è stato segnalato da Filomena Galli e Marco Caputo, "la situazione creatasi penalizza le persone con le disabilità più gravi e complesse, in quanto l'erogazione degli ausili loro destinati non segue percorsi definiti ed è quindi prassi comune l'utilizzo del "vecchio" nomenclatura e delle relative tariffe, impedendo di fatto l'accesso alle nuove tecnologie incluse nell'aggiornamento dei LEA". Non continuate, vi prego, voi tutti, ad uccidere speranze e diritti. Ciascuno operi per la sua quota parte per onorare la Costituzione, i diritti umani, la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Il mio sciopero della fame proseguirà ad oltranza e fino a quando la Regione Basilicata non approverà una delibera che dia concreta e reale attuazione all'art. 30 bis della legge 96/17. A chiunque verrà raggiunto da questo messaggio rivolgo l'invito a pubblicare e a rilanciare i contenuti del sit-in che ho tenuto venerdì 10 luglio fuori dagli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità.

***SEGRETARIO DI RADICALI LUCANI E MEMBRO DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI**